

Negli ultimi anni, "Siamo stati una delle economie con più rapida crescita nell'Ue". Paradossalmente, "Siamo stati un po' ostacolati dalla situazione del mercato del lavoro. La nostra disoccupazione al 2,3% ed è stata tra le più basse dell'Ue. In alcuni settori si avverte la carenza di manodopera" -

"Siamo un paese industriale, l'industria rappresenta il 37,8% dell'economia ceca. La nostra economia è significativamente aperta ai rapporti commerciali con tutti i continenti, ma la maggior parte della nostra produzione è destinata all'esportazione verso i paesi dell'Ue. Abbiamo, infine, un sistema di istruzione molto solido a tutti i livelli, che è cruciale per l'economia sia ora che in futuro".

Ambasciatore Hubáčková, tutti noi abbiamo trascorso e stiamo trascorrendo una situazione che va oltre la vita che abbiamo conosciuto finora. Lei, che cosa ha imparato?

Soprattutto, abbiamo tutti imparato che, nonostante il nostro mondo stia cambiando a un ritmo senza precedenti e che le nuove tecnologie ci stiano offrendo una vita sempre più confortevole, non siamo ben preparati alle minacce che possono scuotere questo mondo e chiedere sacrifici crudeli per vite umane. Abbiamo scoperto che sottovalutiamo molte cose: ci siamo resi conto, che il mondo non è solo virtualmente connesso, ma molto tangibile.

Abbiamo anche scoperto di aver perso alcune produzioni strategiche, i cui prodotti ci mancano in situazioni eccezionali. Speriamo che il peggio sia finito e che l'attuale forte consapevolezza della necessità di un cambiamento non si dissipi nelle preoccupazioni quotidiane.

Quanto pensa che cambierà il nostro mondo?

Stiamo già sperimentando quel cambiamento. Tendenze che potrebbero essere descritte alcuni mesi fa come tendenze emergenti

Il commercio bilaterale non si basa sul semplice vantaggio comparativo ma su ampi legami storici e multilaterali

Hana Hubáčková, Ambasciatore di Repubblica Ceca in Italia risponde alle domande di Tribuna Economica

o future sono diventate una realtà quasi dall'oggi al domani. Abbiamo fatto un salto significativo, possiamo dirlo anche contro la nostra volontà. Il lavoro intelligente, il ritmo più veloce della digitalizzazione, la trasformazione dei negozi in e-commerce, l'uso delle tecnologie di comunicazione, la tele medicina hanno cambiato il nostro funzionamento e probabilmente rimarranno nella nostra vita. Allo stesso tempo, tuttavia, abbiamo ricordato l'importanza dei legami sociali, l'indispensabilità del contatto umano, l'importanza delle nostre radici e l'importanza della famiglia.

La nostra esperienza si rifletterà nelle relazioni e negli scambi internazionali?

È un'altra esperienza che ci portiamo da ciò che abbiamo appena vissuto. Ci è stato ricordato quanto dipendevamo l'uno dall'altro. Non solo come persone, ma anche come stati. Ci è stata ricordata l'importanza di un'Europa unita, della nostra cooperazione, del mercato unico. Nella nostra vita personale, non possiamo fare a meno della buona volontà dei nostri vicini; in politica e commercio, le nazioni non possono fare a meno della cooperazione e del sostegno di ciò che li circonda. Il nostro commercio bilaterale non si basa sul semplice vantaggio comparativo e sulle possibilità del mercato unico dell'Ue, si basa su ampi legami storici e multilaterali che sono stati

lungo una parte importante della nostra coscienza comune.

L'Italia è tradizionalmente uno dei principali partner commerciali della Repubblica Ceca. Il fatturato del commercio bilaterale è cresciuto costantemente negli ultimi sette anni e ha superato due anni fa il record di 13mld di euro. Nel 2019, l'Italia è stata al 6° posto nella bilancia commerciale (dopo Germania, Cina, Polonia, Slovacchia, Francia), 5° nelle importazioni nella Repubblica Ceca e si è collocata al 7°-8° posto (con i Paesi Bassi) nelle esportazioni dalla Repubblica ceca

Le cifre parlano di un continuo e imminente declino del commercio internazionale, almeno nella prima metà di quest'anno. Le relazioni commerciali cambieranno o continueremo da dove eravamo rimasti?

È difficile ricominciare esattamente da dove eravamo rimasti, perché ci sono stati cambiamenti sui quali dovremo riflettere. Ma ciò offre anche nuove opportunità. Forse allaceremo ai legami costruiti durante la pandemia. Nel marzo 2020, il governo ceco ha fatto una donazione di dispositivi di protezione all'Italia di 10mila di tute protettive per medici nella lotta contro Covid-19 e di mezzo milione di mascherine. Naturalmente apprezziamo anche la solidarietà dell'Italia con la Repubblica Ceca. Non dimentichiamo che l'Italia



Hana Hubáčková

era in prima linea nella lotta contro il coronavirus, noi abbiamo avuto un po' più di tempo per prepararci e anche per lavorare con maggiori informazioni, che all'inizio dell'epidemia l'Italia non aveva.

Alcune regioni, università e aziende ceche hanno preso parte negli aiuti della Repubblica Ceca all'Italia. Abbiamo condiviso con l'Italia nuove tecnologie e know-how nella produzione di dispositivi di protezione. Abbiamo offerto di utilizzare la nuova tecnologia di nano filtri. Quindi, per tornare alla Sua domanda. Ricominciamo, quindi, con una certa misura, ma ci concentreremo di più su tecnologie e prodotti con valore aggiunto più elevato che ci differenziano dai mercati del lavoro a basso costo.

L'industria automobilistica svolge un ruolo importante sia in Italia che nella Repubblica ceca. Quali altri settori ritieni importanti?

Škoda Auto è una delle aziende di maggior successo nella Repubblica Ceca.

L'ingegneria meccanica continua a essere un generatore essenziale del nostro Pil, ma si stanno anche sviluppando nuovi campi relativi a una vasta gamma di processi di automazione e digitalizzazione.

Siamo uno dei paesi che ha un forte profilo nel campo delle nanotecnologie. 16 anni fa, l'Università tecnica di Liberec è riuscita a sviluppare una tecnologia unica nell'ambito mondiale che consente la produzione industriale di tessuti non tessuti fatti di nanofibre, che vengono utilizzati in numerosi settori dall'assistenza sanitaria all'industria automobilistica, energia, edilizia, cosmetici e protezione ambientale.

Le nanotecnologie sono una nuova industria. Può dare esempi specifici?

Ad esempio, i rivestimenti autopulenti nanotecnologici, inventati dallo scienziato ceco Jan Procházka e forniti dalla società Fn-Nano, sono unici al mondo. Proteggono le superfici degli edifici, compresi i monumenti storici, e con l'utilizzo delle radiazioni UV solari riescono compensare nei centri urbani gli effetti negativi degli ossidi di azoto e delle emissioni, rimuovono i gas serra e le emissioni di sostanze cancerogene e altre sostanze tossiche nell'aria con l'efficienza che non ha nessun altro prodotto nel mercato mondiale. IQ Structures è la prima e finora l'unica azienda di nanotecnologia al mondo ad aver sviluppato e prodotto la nanoottica. L'azienda

Nanopharma è in grado di produrre tessuti umani sostitutivi tramite le nanofibre.

L'azienda Contipro utilizza nanofibre di acido ialuronico, che forniscono sostanze anti-età alla pelle. La forma nanoSPACE dell'azienda produce biancheria da letto antiacaro con membrana in nanofibra per chi soffre di allergie. E per il momento, Wpa sta producendo maschere protettive con nano filtri. Questi sono solo esempi, ma illustrano quanto è estesa questa tecnologia.

Può ancora delineare la composizione del nostro scambio commerciale reciproco?

Nel 2019, dopo sette anni di continua crescita, il nostro commercio bilaterale ha superato il valore di 13mld di euro. La Repubblica Ceca è uno dei pochi paesi al mondo che ha mantenuto a lungo un saldo commerciale positivo con l'Italia. In termini percentuali, il fatturato su base annua è cresciuto nell'anno 2019 dell'1,75%, che è inferiore rispetto all'anno precedente, quando la crescita ha raggiunto il 3,2%. Il volume totale delle esportazioni dalla Repubblica Ceca verso l'Italia ha raggiunto il valore di 6,76 miliardi di euro e la crescita su base annua ha subito un rallentamento. Le esportazioni ceche sono leggermente diminuite (in termini assoluti di circa 130 milioni di euro) rispetto alle importazioni dall'Italia, che ha raggiunto un volume di 6,47 miliardi di euro.

Probabilmente possiamo anche trovare una quantità significativa di investimenti in entrambi i paesi?

Le società italiane sono presenti tra l'altro nell'industria automobilistica, chimica, tessile, ingegneria meccanica o elettroproduzione. Troviamo investimenti anche nell'industria alimentare. Nel settore finanziario, sono presenti già dagli anni Novanta l'istituto bancario Unicredit Bank e l'assicurativo Generali.

In Italia invece, il gruppo energetico industriale Eph è diventato uno dei più importanti produttori di elettricità. Oltre le attività del gruppo in altri paesi nel mondo, tramite la società Ep Produzione gestisce in Italia dal 2015 una capacità di generazione complessiva di 4,3 GW attraverso cinque impianti a gas (al Nord ed in Sicilia) e uno a carbone (in Sardegna).

Nel 2017, Ep Produzione ha ampliato le sue attività acquistando due centrali a biomassa in Calabria e diventa un attore importante nella produzione di elettricità da biomassa.

Negli ultimi anni stiamo registrando delle attività di investimento anche nei settori sanitario (azienda Dr. Max), dei media e dell'intrattenimento (la holding Czech Media Invest) e delle lotterie (il gruppo Sazka).

Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica (Rep.Ceca)

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	4,8	31	71,18	29	70,85	32
Sub indici						
Requisiti di base (%)						
Istituzioni (25%)	5,4	30			78,27	32
Infrastrutture (25%)	4,2	52	60,48	43	60,89	44
Ambiente macroeconomico (25%)	4,6	49	83,52	18	83,81	20
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6,2	8	100	1	100	1
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	4,9	29				
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	5,2	27	73,69	25	72,88	29
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,7	38	60,38	47	57,34	55
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,5	41	62,95	47	63,3	48
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	4,8	23	67,48	40	67,57	47
Diffusione delle tecnologie (17%)	5,5	33	65,75	42	68,38	42
Dimensione del mercato (17%)	4,5	46	64,57	42	64,84	42
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	4,2	32				
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	4,6	30	70,17	25	68,66	32
Innovazione (50%)	3,9	36	57,32	29	56,92	29

Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note: La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

“John Lennon scriveva che la vita è quello che accade mentre si è occupati a programmare altro.”

Il 2019 aveva segnato un anno record, con un interscambio fra Italia e Repubblica Ceca che aveva sfiorato i 13,3 miliardi di euro, ben bilanciati fra import ed export. Dall'Italia sono arrivati soprattutto macchinari (oltre 680 milioni di euro), componentistica automotive (380 milioni) e siderurgia (337 milioni), ma anche plastica, prodotti chimici e altri prodotti in metallo.

Fra le importazioni dalla Repubblica Ceca invece la parte del leone è stata dell'automotive, con oltre un miliardo di euro, seguito da macchinari (678 milioni) e tabacco (414 milioni), oltre a computer, apparecchi elettrici e prodotti chimici”.

Ambasciatore Nisio, quale impatto ha avuto il Coronavirus sulle imprese italiane in Repubblica Ceca?

Il 2020 era sul binario giusto verso la riconferma, anche se non mancavano alcuni segnali di rallentamento congiunturale. Ahimè, lo tsunami Covid ci ha colpito in maniera imprevedibile e con conseguenze di cui non abbiamo ancora le esatte proporzioni. Sappiamo solo che l'impatto è fortissimo.

Gli associati della Camera di Commercio e dell'Industria italo-ceca (Camic) registravano a fine maggio un buon successo nell'ammortizzare il colpo senza conseguenze estreme, con un 29% dei suoi associati che aveva dovuto chiudere temporaneamente tutta l'attività, e un altro 21% che è ricorso a una chiusura parziale. Nello stesso periodo, ben il 42% aveva dichiarato di non aver fatto richiesta di misure di sostegno dello Stato ceco perché non ne aveva bisogno. Spero che la resilienza delle imprese italo-ceche sia confermata anche nella seconda metà dell'anno, ma dovremo anche essere pronti a fare i conti con uno scenario più degradato.

Da questa panoramica tutto sommato incoraggiante non emerge tuttavia la forte sofferenza a cui sono sottoposti alcuni settori, primo fra tutti quello HoReCa, con situazioni particolarmente drammatiche nei territori a più alta vocazione turistica, come il centro di Praga, rimasti improvvisamente deserti per lunghi mesi. Ci auguriamo che le condizioni epidemiologiche consentiranno una ripresa convinta dei flussi turistici, mentre nel frattempo sarà per lo più la domanda interna a sostenere alberghi e ristoranti. Specularmente, gran parte del milione circa di cechi che ogni anno si re-



Francesco Saverio Nisio

cano in Italia non ha potuto attraversare le Alpi quest'anno, con grande detrimento per il nostro settore ricettivo. Ragione in più per continuare ad attirare i turisti cechi verso il nostro Paese, anche attraverso l'importante piano promozionale che Enit sta sviluppando.

Quali sono state le attività dell'Ambasciata durante il confinamento?

Abbiamo dedicato le settimane iniziali della crisi soprattutto all'assistenza consolare e ad aiutare i connazionali che cercavano di rientrare in Italia. Per fare questo abbiamo lavorato su tre assi. Il primo è stato quello dell'informazione. Il secondo asse è stato la promozione di soluzioni di trasporto, in collaborazione con Alitalia, Unità di Crisi della Farnesina e una ditta privata di trasporto passeggeri che ha assicurato collegamenti sicuri con l'Italia. Il terzo asse è stata la collaborazione con le Autorità ceche, italiane, ma anche (attraverso le Ambasciate di Vienna e Berlino) austriache e tedesche, per facilitare i passaggi da e per l'Italia.

Finita la fase prettamente emergenziale abbiamo mantenuto un'interazione potenziata con la nostra utenza abituale. Abbiamo però cominciato a pensare anche al "dopo", impostando lo slittamento del programma 2020 all'anno prossimo e avviando un ciclo di incontri - sia virtuali sia con dei tête à tête "in presenza" - con interlocutori istituzionali ad alto livello. Con loro abbiamo provato a fare un punto di situazione, immaginando come sviluppare le relazioni bilaterali in un mondo post-Covid. Questi contatti hanno confermato l'interesse reciproco ad approfondire la cooperazione economico-commerciale con particolare attenzione al settore sanitario, all'alta velocità ferroviaria e all'industria spaziale e ad esplorare nuove forme di dialogo in settori ad alta tecnologia finora meno sfruttati, quali, ad esempio, le nanotecnologie. Insieme agli alti interlocutori si è infine predisposto un programma di eventi "in presenza" - su tematiche di successo - che dovrebbero ripartire non appena la situazione epidemiologica lo potrà consentire.

Quali iniziative avete in serbo per i prossimi mesi?

L'andamento erratico della

NOSTRA INTERVISTA

Un post-Covid incentrato su settore sanitario, alta velocità ferroviaria e industria spaziale

Francesco Saverio Nisio,
Ambasciatore d'Italia a Praga, parla
delle relazioni Italo-Ceche

situazione epidemiologica riduce lo spettro delle attività programmabili con sufficiente anticipo, ma abbiamo fatto tesoro delle capacità di interazione da remoto che abbiamo sviluppato nei mesi scorsi e che ci consentono di impostare, con un buon grado di prevedibilità, una serie di importanti webinar. Si tratterà in particolare di appuntamenti online dedicati a sicurezza cibernetica (settore che è salito alla ribalta con l'improvvisa esplosione del ricorso al lavoro agile e alle videoconferenze, con importanti ripercussioni anche in tema di sicurezza nazionale) e - come dicevo poc'anzi - alle nanotecnologie, altro macro ambito in cui esiste un potenziale inespresso di collaborazione fra le eccellenze iper-specializzate di Italia e Repubblica Ceca.

Accennavo prima all'attività promozionale "in presenza", che abbiamo dovuto - per forza di

cose - interrompere temporaneamente. Per quest'anno contiamo di confermare la Settimana della Cucina italiana nel mondo, in una configurazione compatibile con le condizioni epidemiologiche dell'autunno, così come il Festival del Cinema e forse un evento spaziale su cui potremo tuttavia iniziare a lavorare solo dopo l'estate.

Ciò che invece non è stato possibile organizzare per quest'anno l'abbiamo quindi rinviato all'anno prossimo. In particolare, abbiamo spostato al 2021 la partecipazione "rafforzata" del Sistema Italia alla Fiera dei Macchinari di Brno prevista per il 2020, che sarà invece il fiore all'occhiello del prossimo anno con l'allestimento - in collaborazione con Ice-Agenzia, Camic e Ministero degli Esteri ceco - di un "Padiglione Italia" nel quale tenere presentazioni di imprese italiane, ricevere delegazioni isti-

tuzionali, offrire immagini e proposte turistiche, proporre momenti enogastronomici, promuovere le nostre startup, consentire incontri B2B, il tutto in un ambiente conviviale in cui esprimere al meglio il nostro "vivere all'italiana". Il progetto vuole dare un taglio innovativo alla presenza italiana alla Fiera MSV che negli anni passati ha visto partecipare fino a 80.000 visitatori. Gli oltre 70 espositori italiani potranno quindi utilizzarlo per i propri eventi. In aggiunta quindi agli sforzi coordinati di Ambasciata, Ice-Agenzia e Camic, ci aspettiamo una collaborazione importante anche da parte delle aziende espositrici e dell'Enit in un'ottica di sistema che - quando la mettiamo in pratica - ci è sempre amica.

Insomma, nel corso di queste settimane stiamo piantando diversi semi, e sono convinto che concretizzeremo la maggior parte di questi progetti. Se invece dovessimo fare fronte a nuove ondate di contagio o ad altre eventualità imprevedibili adatteremo ancora una volta il nostro lavoro alle circostanze per continuare a sostenere comunque le relazioni economico-commerciali fra Italia e Repubblica Ceca che, non dimentichiamolo, sono floride e risalgono nei secoli.

Tribuna Economica

© Riproduzione riservata

Tanti ponti verso il futuro

Un gesto romantico, suggestivo, che oggi assume una valenza anche simbolica, di speranza. In terra ceca sono moltissimi i ponti sui fiumi, alcuni dei veri capolavori, e attraversarli quando finalmente si tornerà a viaggiare, senza pensieri eppur consapevolmente, non significherà più solo attraversare le distanze e suonerà un po' come raggiungere un altrove che abbiamo a lungo solo sognato. A questo proposito, fermarsi per esprimere un desiderio, avrà più senso che mai.

Ce n'è davvero per tutti i gusti: monumentali o semplici, urbani o di campagna, in pietra o legno, in acciaio e cemento armato, scoperti o coperti, dai grandi archi o dai piccoli "occhi"... i ponti in Repubblica Ceca non si contano e sono tutti molto suggestivi. Non è semplicemente un fatto di stile, anche se non guasta, ma di simbologia. Il ponte unisce, spesso non solo le due sponde fisiche dello stesso corso d'acqua, ma anche culture e usanze diverse. Scavalcare il fiume, subendone il fascino eterno, per essere catapultati in quartieri, borghi e atmosfere nuove è una sorta di magia. Un incantesimo che dura tutto il giorno e con il passare delle ore assume sfumature diverse: alle prime luci del mattino, in pieno sole, al tramonto e infine di notte tra ricami luminosi.

In attesa che si riapra definiti-

vamente il ponte turistico tra Italia e Repubblica Ceca, ecco qualche suggerimento qua e là per il Paese. Per cominciare a sognare... Non a caso, tra l'altro, chi interpreta i sogni sostiene che immaginare nel sonno di attraversare un ponte indica il superamento di un problema, nonostante permanga ancora una qualche ansia nei confronti del futuro.

Ponte Carlo, il re di tutti i ponti. Come non cominciare dalla capitale, con il suo capolavoro? Il Ponte Carlo non è solo monumento simbolo di Praga e dell'intera Repubblica Ceca, ma uno tra i più belli in Europa. La silhouette elegante delle sue 30 statue barocche, il bagliore caldo sulla pavimentazione di ciottoli al tramonto e il sussurro della Moldava che gli scorre sotto lo rendono irresistibile. Inoltre, si dice che per vedere esaudito un desiderio basti accarezzare la croce della statua di San Giovanni Nepomuceno, il cui volto è incorniciato di stelle.

Gli altri ponti di Praga. Tra gli angoli più belli e romantici della capitale, c'è l'isola di Kampa. Qui trovate il Ponte del Gran Priore, ormai ribattezzato il ponte dell'amore: si inarca sul ruscello Certovka e porta il carico di centinaia di lucchetti appesi alle sue grigie dagli innamorati. Si dice in-

fatti che se una coppia appende il proprio lucchetto al ponte e poi ne getta la chiave in acqua avrà fortuna e amore eterni. Diciamo che al posto del lucchetto, ci starebbe molto bene una poesia recitata con enfasi all'amato o all'amato... andrà dritta al cuore, senza appesantire ulteriormente la balaustra e riempire di chiavi il fondale.

Decisamente altro genere per il Ponte di Troja, dalle linee futuriste ma altrettanto carico di fascino, soprattutto la sera, quando è illuminato e si riflette magicamente nelle acque della Moldava. Inaugurato nel 2014, è uno degli ingressi principali per accedere -in tram o a piedi- alla capitale. E' un ponte "vertiginoso", costruito a 30 metri d'altezza dalla superficie del fiume, per consentire il passaggio dei battelli.

Un salto nelle altre regioni, di ponte in ponte. Il fotogenico Ponte di Kostelany nad Moravou, è un vanto della Moravia Meridionale. Con una robusta struttura di acciaio, che ricorda i vecchi ponti a catena, è un buon esempio delle costruzioni tipiche dell'inizio del XX secolo. Unisce le due sponde del fiume Morava ed è stato riconosciuto monumento culturale ceco. Anche se può sembrare disteso

(continua a pag. 18)

COVID-19

Una cooperazione straordinaria tra il settore privato e statale

Dato lo scoppio in corso di Covid19, nella Repubblica Ceca sono stati creati vari programmi per aiutare le imprese che sono state colpite negativamente dalla crisi. L'agenzia CzechInvest (l'agenzia governativa ceca per lo sviluppo economico e per gli investimenti) ha lavorato assieme con CzechTrade (l'agenzia governativa di promozione del commercio della Repubblica Ceca) e Ministero dell'Industria e del Commercio ceco sui vari progetti che sostengono diverse aziende ceche sia in produzione, in

questo caso parliamo soprattutto di dispositivi medici, sia nella loro internazionalizzazione e promozione – tutto con il solo scopo di aiutare e sostenere le aziende che a causa di Covid-19 sono finite in difficoltà.

Il programma statale „Antivirus program“ è stato creato per aiutare le aziende a compensare gli stipendi dei propri dipendenti per evitare i licenziamenti non necessari e per assicurare la possibilità di produzione senza sospensioni. Il programma è completamente digitalizzato e si collega col programma „Covid Technologies Program“ il cui scopo è quello di sostenere progetti che sono direttamente collegati alla riduzione dell'ulteriore diffusione del virus Covid-19 in Repubblica Ceca.

L'altro programma, Czech

Rise Up – Smart Measures Against COVID-19 program, sostiene direttamente progetti dello sviluppo e la produzione di respiratori e altre tecnologie volte a combattere la pandemia di coronavirus. Questo programma ha avuto particolare successo: l'agenzia CzechInvest è rius-

cita ad ottenere una certificazione in una sola settimana per una maschera protettiva CIIRC PR95-3D con il più alto livello di sicurezza FFP3 che è stata sviluppata da Czech Institute of Informatics, Robotics and

Cybernetics of the Czech Technical University in Prague (CIIRC CTU).

A base di questi programmi, le agenzie statali CzechTrade e CzechInvest e il Ministero dell'Industria e del Commercio ceco hanno pubblicato un database delle aziende ceche specializzate nella produzione di dispositivi medici innovativi e di alta qualità, che allo stesso tempo offrono soluzioni per affrontare l'emergenza COVID-19. Il database comprende i produttori di vari dispositivi di protezione individuale, ventilatori, carrelli con disinfettante per le mani, e molti altri: in più tutti sono certificati (<https://teams.presentigo.com/f/hyccr#/files>)

A questo punto, il ruolo principale delle agenzie governative CzechTrade e CzechInvest e la

funzione dei loro uffici esteri è quello di promuovere le soluzioni intelligenti per poter offrire le tecnologie uniche nel periodo della crisi sanitaria e sostenere i flussi commerciali soprattutto attraverso gli strumenti gratuiti e online.

Le aziende italiane e le isti-

tuzioni che cercano delle nuove tecnologie e i partner commerciali per poter affrontare insieme la pandemia – oppure cercano semplicemente un partner commerciale in generale - possono rivolgersi direttamente all'ufficio CzechTrade e CzechInvest a Milano per una ricerca gratuita dei

fornitori su misura (<https://www.czechtradeoffices.com/it/services/czech-business-partner-search>), oppure possono cercare un partner online (<https://exporters.czechtrade.cz/it/>).

Marek Atanasčev

Direttore CzechTrade Italia

Agenzie Governative insieme al Ministero dell'Industria e del Commercio mettono in campo azioni per favorire le imprese colpite dalla pandemia

Recentemente è stato pubblicato il “Ranking 2020” da parte di Imd World Competitiveness Center e la Repubblica Ceca si è confermata al 33° posto (Danimarca 2°, Germania 17°, Francia 32°, Italia 44°). La percentuale di disoccupazione continua ad essere fra le più basse, se non la più bassa dell'Ue, e dopo il rallentamento della crescita economica dovuto della crisi mondiale causata dal Covid 19, attualmente le attività principali stanno riprendendo vigore, l'industria riparte con la produzione, i servizi si riattivano, ad eccezione del comparto turistico che sta pagando il prezzo più alto per la pandemia.

In questo periodo sia gli imprenditori cechi, sia quelli internazionali che qui operano stanno valutando i cambiamenti comportamentali determinati dalla pandemia e stanno preparando le contromisure per adeguare i modelli di business al nuovo contesto.

Grazie alla invidiabile posizione nel cuore dell'Europa e alla conformità e compatibilità con gli standard europei delle Leggi e Regolamenti, e anche grazie ad alcune agevolazioni offerte, la Repubblica Ceca continua ad attrarre capitali internazionali.

Tra i settori in crescita e me-

Economia aperta e sicura, un Paese che può offrire ancora grandi opportunità

glio accolti dalla Pubblica Amministrazione spicca quello della Ricerca & Sviluppo, ma il Paese rimane comunque una meta ideale anche per l'espansione della produzione manifatturiera, in quanto, oltre alla posizione e alla stabilità della legislazione, offre buone infrastrutture, un ambiente economico politico a basso rischio, costo della manodopera competitivo, inflazione controllata e, non ultimo, supporto finanziario per investimenti eseguiti in aree specifiche.

A coloro che intendono approcciare il mercato ceco sottolineiamo sempre che devono però essere consci di entrare in un mercato molto dinamico, preparato ed altamente competitivo nel quale occorre muoversi con attenzione programmando accuratamente fin dall'inizio la strategia operativa e finanziaria ed affidandosi a professionisti in grado, fra le altre cose, di mediare anche la sensibile differenza culturale, la quale, se non correttamente compresa, può rappresentare una causa di fallimento delle

iniziative.

La scelta di un business-partner sbagliato, ma soprattutto la gestione erronea dei rapporti all'interno di possibili joint-venture create ad hoc per gestire l'operatività, sono fra le cause più frequenti dell'insuccesso della internazionalizzazione in Rep. Ceca.

In conclusione, dalla caduta del muro di Berlino è iniziato un processo di crescita e armonizzazione che ha portato la Repubblica Ceca ad essere un Paese con una economia aperta e sicura, un Paese che può offrire ancora grandi opportunità e che consigliamo di approcciare con il dovuto rispetto e con l'attenzione che merita qualsiasi processo di internazionalizzazione.

Roberto Di Cursi

Managing Director

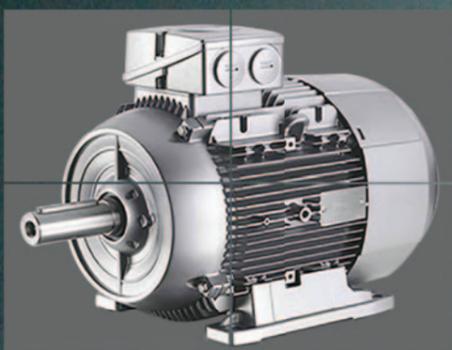
Luca Prague

International Business

Advisory

(Tribuna Economica

© Riproduzione riservata)



Mohelnice MEZ Frenštát

Since 1904

Motori elettrici per l'industria made in Czech Republic

MEZ italia www.mezitalia.com

Brand licensed



for business USA



Canadian Energy

MEZTRADE s.r.o. Head office commercial departement export PRAHA

Un rigido lockdown ha dato i suoi frutti Dall'apertura delle frontiere con il sistema del "Semaforo" all'addio al coronavirus

*Praga festeggia la fine
della pandemia ma la cautela è d'obbligo*

Il 1° giugno 2020 il Governo della Repubblica Ceca ha approvato una misura straordinaria del Ministero della sanità, che prevede la suddivisione degli Stati dell'Unione europea e di altri Stati dell'area Schengen in tre categorie.

Secondo i dati del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), i singoli Stati sono contrassegnati in verde, arancione o rosso in base al rischio di infezione. Questi dati saranno valutati a intervalli di due settimane in base allo sviluppo della situazione epidemiologica e saranno disponibili sul sito web del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Ceca.

Come l'Italia hanno visto migliorare il loro rating, da rischio medio a basso, anche la Danimarca, Francia, Irlanda, Malta, Paesi Bassi e Spagna. A rischio medio sono ora considerati solo il Belgio e il Regno Unito, contrassegnati in arancione. Peggiora invece la valutazione per il Portogallo e la regione polacca del Voivodato della Slesia, che assieme alla Svezia sono le uniche zone europee considerate ad alto rischio, quindi rosse. Tutti i viaggiatori da queste zone devono

presentare un test negativo o sottoporsi alla quarantena in caso di ingresso in RC.

Riprendono a breve anche i collegamenti aerei diretti tra l'Italia e la Rep.Ceca operati dalle compagnie aeree: Alitalia, CSA, Easyjet, Ryanair, Smartwings, Volotea, Vueling, Wizz Air. Il primo volo è stato effettuato da Ryanair da Roma Ciampino a Praga mentre la maggior parte dei voli ha ripreso da inizio luglio e gli altri a seguire.

Le misure di sicurezza in vigore

Le mascherine devono essere indossate: ovunque negli interni degli edifici, ad es. in negozi, uffici, monumenti culturali, ristoranti (se non stai consumando cibi o bevande), mentre l'obbligo di mascherine all'aperto è stato abolito; nei trasporti pubblici (compresi i servizi di taxi); mantenere una distanza minima di almeno 2 metri.

Quando si accede a ristoranti, caffè e bar, si consiglia di:

disinfettare le mani quando entri; mantenere una distanza di almeno 1,5 metri dal personale e

da altri clienti; rimuovere la mascherina solo durante il consumo; se possibile pagare con carte di credito limitando il più possibile l'uso del contante.

Sulla base degli ultimi sviluppi il Ministero della Salute della Repubblica Ceca ha migliorato il rating epidemiologico dell'Italia, che ora viene considerata un Paese a basso rischio, quindi verde. Questo significa che i cittadini italiani possono viaggiare in Repubblica Ceca senza necessità di test tampone negativo o l'isolamento preventivo di 14 giorni per qualsiasi ragione.

L'avvertimento da parte dell'Oms, a livello globale, è che la pandemia non è finita.

Con 12mila contagi e 350 morti su 10 milioni di abitanti, la Repubblica Ceca è riuscita a contenere il Covid-19 imponendo un rigido lockdown.

Nella Repubblica ceca possono entrare tutti i cittadini dell'Ue senza restrizioni. Solo quanti arrivano da Svezia o Portogallo devono presentare all'ingresso il test negativo per il coronavirus. Per quanto riguarda i Paesi terzi, la diplomazia ceca intende restringere l'accesso a una decina dei 15 Paesi ritenuti non a rischio dalla Ue.

A marzo 2020, il Governo ceco ha fatto una donazione di dispositivi di protezione all'Italia. Diecimila tute protettive per i medici che erano in prima linea nella lotta contro covid-19.

In aggiunta, sono state donate mezzo milione di mascherine.

Da Ice

473 miliardi di corone per la digitalizzazione dello Stato

I piani prioritari per la digitalizzazione dello Stato richiederanno l'anno prossimo 2,473 miliardi di corone. Una parte di esse dovrebbe essere coperta dal denaro dell'Unione Europea. Ciò deriva dai piani di implementazione del programma Digital Czechia per il periodo 2020-2021, discusso dal governo. I costi totali delle priorità di Digital Czechia sono stimati in dieci miliardi di corone. Il governo sta cercando di ottenere il loro cofinanziamento dai fondi europei. Questi potrebbero contribuire fino a 20 miliardi di corone a tutti i piani.

Il catalogo delle finalità e degli obiettivi del programma Digital Czechia contiene 908 intenzioni. Essi coprono 17 obiettivi principali e 125 sotto-obiettivi della Repubblica Ceca Digitale. I piani di attuazione sono stati successivamente creati dalla banca dati aggiornata dei piani in collaborazione tra i ministeri e il Consiglio di governo per la società dell'informazione.

Il Paese vince il concorso europeo per un progetto Blockchain

Al primo posto è stato il progetto ceco per il mercato paneuropeo decentralizzato su obbligazioni delle Pmi. Il progetto mira a contribuire non solo a superare gli effetti di Covid-19, ma anche, attraverso investimenti, a mantenere e ripristinare la loro competitività. La Repubblica Ceca è uno dei paesi più avanzati in Europa in una delle tecnologie più moderne, la cosiddetta "tecnologia decentralizzata". Lo conferma questo successo nell'European Blockchain Partnership. Mpo dice "crediamo che questo progetto, che ha avuto bisogno nell'attuale crisi, contribuirà a spostare la digitalizzazione e l'innovazione nelle piccole e medie imprese in Europa e nella Repubblica ceca."

Il progetto di un mercato decentralizzato per le piccole e medie imprese è unico su scala europea e globale. Attualmente sono in corso tre progetti pilota e la proposta ceca farà parte della seconda ondata, insieme con la selezione di progetti sostenuti da Germania e Italia. A livello nazionale, si tratta di soddisfare parte dei propri piani strategici, in particolare la strategia di innovazione della Repubblica ceca 2019-2030 e il concetto di "Repubblica ceca digitale".

Aumentano le vendite di auto ibride

Le vendite di auto con trazione ibrida da gennaio a fine aprile sono aumentate del 45 per cento a 3148 vetture, mentre quelle di auto elettriche sono quintuplicate a 1.053 vetture.

Dietro la crescita c'è l'espansione dell'offerta dovuta agli sforzi delle case automobilistiche per ridurre le emissioni medie dei modelli venduti. Questo è quanto emerge dai dati dell'Associazione degli importatori di automobili.

(continua a pag. 19)

(da pag. 16)

in mezzo al nulla, una sorta di cerniera grigia tra le foreste, è un alleato essenziale in numerosi percorsi escursionistici e ciclabili. Impossibile non incontrarlo e apprezzarlo quando per esempio si percorre la Via del Vino morava.

Storia curiosa quella che riguarda il ponte stradale ad arco sospeso sul fiume Moldava a Podolsko, nel distretto di Pisek (Boemia meridionale). Costruito interamente in cemento armato nel 1939 da Josef Lanna (che per il progetto vinse premi di architettura a Parigi e a Liegi), fu voluto per sostituire il vecchio ponte del XIX secolo che la costruzione di una diga (e il conseguente innalzamento del livello della Moldava) rischiava di sommergere. E' l'ultimo ponte a catena in stile impero della Repubblica Ceca e l'unico nel suo genere in Europa. Lungo 157 metri e largo 6 metri, regala diverse prospettive.

A Pisek, ecco anche il Ponte d'Oro, il più antico del Paese. A fi-

ne giornata, le luci calde del tramonto lo fanno sembrare davvero d'oro, in un gioco di luci con il luccichio del fiume e la città che si accende. Qualcuno sostiene addirittura che le sfumature aeree riflesse dalla pietra di cui è costruito il ponte si debbano davvero a delle micro-particelle galleggianti di prezioso metallo, visto che qui molto tempo fa si scatenò la febbre dell'oro tra la popolazione.

Di leggenda in fiaba, ci spostiamo a Nové Město nad Metují, in Boemia nordorientale. Qui c'è un ponte di legno che sembra uscito da un libro di favole... così come la cittadina romantica che lo ospita e il castello di cui impreziosisce i giardini. L'architetto slovacco Dušan Jurkovič, lo progettò nel 1911 per facilitare l'accesso tra una terrazza e il parco floreale. L'effetto è straordinario: una piattaforma coperta a forma di casette, che ricordano il mondo di Hansel e Gretel.

Tanti ponti verso il futuro

Ben più antico, sempre in legno e altrettanto affascinante, è il Ponte di Kočí in Boemia orientale. Fu costruito nel 1721, per scavalcare il fossato d'acqua che separava la città e la sua piccola chiesa.

Ed eccoci a una vera curiosità. Non è frequente trovare ponti a due piani, tanto più se il secondo è stato aggiunto a posteriori per farvi passare l'autostrada. Accade tra Praga e Brno, al km 74,5. Il doppio ponte attraversa il canale del fiume Želivka e collega i villaggi di Píšť e Vojslavice. La sua costruzione fu piuttosto travagliata, con una guerra mondiale e un governo comunista di mezzo, ma fu infine portata a termine nel 1976. Dato che l'autostrada D1 corre sul livello superiore, percorrendola non si è nemmeno consapevoli del secondo ponte al livello inferiore. Quest'ultimo in realtà esisteva già da tempo e, non volendolo demolire, si decise di ricorrere ad altri pilastri per offrire una piattaforma superiore all'arte-

ria autostradale.

Niente auto ma treni, invece, per il suggestivo viadotto di Křtovofo Udoli, in Boemia. Iscritto nell'elenco dei monumenti culturali cechi, è un perfetto esempio di integrazione nel paesaggio. Non solo per la sua costruzione sono stati utilizzati materiali locali, come diorite e granito, ma i suoi pilastri in pietra si incastonano perfettamente nella scenografia di rocce. Lungo 242 metri, il ponte tocca fino a 27 metri d'altezza ed è parte della linea ferroviaria Liberec-Ceska Lipa fin dal 1900.

Nella regione di Vysocina e più precisamente nel distretto di Trebic, ecco poi il "gemello diverso" del Ponte Carlo di Praga. Il Ponte di Náměšť nad Oslavou, lanciato sopra il fiume Oslava, in effetti lo ricorda, anche se in questo caso le sculture sono soltanto 20. A ogni modo, con i suoi 62 metri di lunghezza e 8 di larghezza è comunque di signorile bellezza. Un tempo parte di una strada commerciale, oggi è protetto come monumento unico nel Paese.

Capolavoro degli Anni '90, il Ponte Mariano di Usti nad Labem (a Nord della Repubblica Ceca), su progetto di Roman Koucky, è accessibile sia al traffico stradale che a quello pedonale. Insignito dello "Steel Design Award" (ambito riconoscimento per i progetti architettonici più innovativi) nel 1999, si presenta letteralmente appeso sul fiume Elba grazie a un imponente pilastro alto 60 metri a cui lo legano 16 cavi di acciaio.

Quello di Zdakov, in Boemia meridionale, è infine il ponte di acciaio ad arco singolo più grande del Paese. Costruito tra il 1958 e il 1967, con 4.000 tonnellate di peso e 543 metri di lunghezza, si getta maestosamente sopra la Moldava. Dotato di marciapiedi e ringhiere laterali, può essere percorso anche a piedi.

Fonte: czechtourism.com

Recovery Fund: risorse pari a 35,7 miliardi di euro, dall'UE

Nel Consiglio europeo più lungo della storia dell'Ue, i Ventisette hanno incaricato l'Europa di dar corso al nuovo debito comune

Il recovery fund è diviso in più parti. Da un lato ci sono i fondi strutturali che vengono assegnati agli Stati membri.

Il periodo di programmazione è di 7 anni e il prossimo è il 2021-2027. In aggiunta, per far fronte all'emergenza economica post covid, questi aiuti saranno maggiorati e ammonteranno a 27 miliardi.

Un ottimo risultato ottenuto da Praga per un periodo di programmazione.

Oltre a questo, alla Repubblica Ceca arriveranno 8,7 miliardi di finanziamenti per la ripresa e il Paese potrà prendere in prestito, ma non sarà obbligato, altri 15,4 miliardi di euro.

BVV Trade Fairs Brno organizza fiere in Europa centrale grazie a un proprio centro congressuale e fieristico. Le fiere internazionali che si tengono nel centro fieristico di Brno rappresentano una piattaforma eccellente per la presentazione di imprese italiane nella regione del centro Europa.

La partecipazione delle società italiane è naturale dato che l'Italia è geograficamente vicina ed è uno dei principali partner commerciali della Repubblica Ceca.

Al Ceo di Brno Trade Fairs, Jiří Kuliš, abbiamo chiesto un commento delle relazioni Cechia-Italia in ambito fieristico.

Dr.Kuliš, come pensa sia percepita l'Italia in Repubblica Ceca?

L'Italia è percepita come il paese del buon cibo e vino a viene associata al turismo, alle sue spiagge e alle città d'arte.

Industria, tecnologie all'avanguardia destinate al settore industriale, sicurezza, difesa o all'industria spaziale sono le ragioni di un partenariato solido da anni.

Le fiere sono sicuramente un

Le fiere, un elemento per far crescere il business fra Cechia e Italia

mezzo per far conoscere meglio l'aspetto industriale.

A quali fiere raccomanda di partecipare alle compagnie italiane?

La più importante fiera per le compagnie italiane è tradizionalmente la Fiera Internazionale della Meccanica (MSV Brno), a cui partecipano direttamente tra le 50 e 70 compagnie e altre decine sono presenti tramite la rappresentanza locale. Imprese manifatturiere italiane sono presenti anche ad altre fiere come Techagro, che è una delle fiere più importanti nel settore delle macchine industriali agricole paragonabile per dimensione all'Eima di Bologna. Interessante per il settore dell'ingegneria elettronica è la mostra Amper, lo stesso vale per Idet nel settore difesa e sicurezza, Woodtec per le tecnologie della lavorazione del legno, Styl/Kabo come fiera B2B della moda o il salone del cibo Salima. Un altro evento interessante è Gaudeamus la fiera dell'educazione universitaria, che vede la presenza di molte università internazionali e di scuole di lingua.

Quest'anno è problematico per via della pandemia. In che modo le misure di restrizione hanno avuto peso sulle vostre attività?

Quest'anno avrebbe dovuto essere da record, invece sarà il

peggiore nella storia.

Con l'Ambasciata italiana, ICE e la Camera di Commercio Italo-Ceca stavamo pianificando la prima partecipazione ufficiale dell'Italia alla fiera MSV. Visti gli sfortunati eventi in Italia la partecipazione è stata prima cancellata in primavera dalla parte italiana e poi siamo stati costretti a causa delle misure adottate dal governo in Repubblica Ceca a cancellare la fiera stessa.

Non era fattibile organizzare un evento internazionale di questa grandezza. La fiera è il nostro evento di punta con 1.600 espositori e per la prima volta nella storia quest'anno non si terrà. La Fiera Internazionale della Meccanica è la più importante fiera industriale nel centro Europa ed è diventata una delle vittime del Covid nel settore fiere.

Pensa che le fiere italiane siano in competizione con le vostre?

Pensare globale, agire locale si riferisce bene anche alle fiere. E soprattutto oggi, nel periodo post-Covid, le fiere regionali saranno più importanti di prima. Alle nostre fiere partecipano visitatori dalla Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Austria, Germania, Ungheria e pure dalla Russia e altri paesi dell'Est Europa. Quindi l'area di riferimento geografico è diversa dalle fiere in Italia.

Collaborate con amministrazioni e istituzioni fieristiche in Italia?

Il nostro partner principale è ICE. Con il settore fieristico in Italia ci incontriamo spesso nell'ambito delle associazioni internazionali UFI e CEFA. Penso che il governo italiano dedichi un'attenzione sufficiente al settore delle fiere e dei congressi e il nostro governo ne potrebbe prendere spunto per diversi aspetti. In Italia, ad esempio, c'è un sostegno effettivo alle fiere interne tramite un programma dedicato ai buyer stranieri, i centri fiere e congressi hanno agevolazioni fiscali.

La partecipazione delle imprese italiane alle vostre fiere è congrua oppure servono azioni per sollecitare e sensibilizzare gli imprenditori al fine di farli venire in Repubblica Ceca in occasione delle vostre manifestazioni fieristiche?

Il mondo interconnesso di oggi, le aziende italiane sono fortemente localizzate, anche in Repubblica Ceca. Molte compagnie sono rappresentate tramite soggetti cechi, ed hanno qui un'ampia rete rappresentativa, sebbene in larga parte siano attive nei servizi. Stiamo parlando di centinaia di imprese. Il nostro partner locale attivo a livello bilaterale è la Camera di Commercio Italo-Ceca, che opera in modo eccellente collegando tutti i soggetti coinvolti, compresi noi, le aziende italiane in Italia e le imprese italiane nel nostro Paese.

Tribuna Economica

© Riproduzione riservata

(da pag. 18)

PANDEMIA -22,2% per il turismo nel primo trimestre 2020

Gli alberghi, le pensioni e i campeggi della Repubblica Ceca hanno ospitato 3,1 milioni di persone nel primo trimestre. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, è stato inferiore del 22,2 per cento. Il numero di pernottamenti è diminuito del 16,7 per cento su base annua, scendendo a 8,9 milioni di pernottamenti. I dati sono stati pubblicati dall'Ufficio statistico ceco (Cso). Nei mesi di gennaio e febbraio, il numero di visitatori delle strutture ricettive collettive nella Repubblica Ceca è aumentato. Ma poi la situazione è cambiata radicalmente.

A marzo, a causa della pandemia di coronavirus anno su anno, il numero di ospiti è diminuito del 67 per cento, e del 57 per cento del numero di pernottamenti. Il numero di visitatori stranieri è diminuito del 26,1 per cento anno su anno nel primo trimestre. Il numero di ospiti nazionali è diminuito del 18,1 per cento.

Gli arrivi italiani sono diminuiti del 40% e le visite dalla Cina o dalla Corea del Sud sono diminuite di oltre la metà. Tutte le regioni hanno registrato un calo dell'interesse dei turisti per le strutture ricettive. Il numero più alto di ospiti è diminuito nella regione della Boemia meridionale, del 29,3 per cento.

Gli albergatori e gli operatori delle pensioni della Moravia meridionale hanno registrato un calo di quasi il 28%. Nella capitale, il numero di arrivi è diminuito del 27,4 per cento.

Gli analisti si aspettano nel secondo semestre i peggiori risultati turistici dalla fondazione della repubblica indipendente nel 1993.

Commercio estero in disavanzo per 26,9 miliardi di czk in aprile

Il commercio estero della Repubblica ceca si è concluso con un disavanzo di 26,9 miliardi di Czk in aprile. Il suo importo totale è stato principalmente influenzato dal calo del commercio automobilistico. Il più grande calo di esportazioni si notano verso Spagna e Germania.

WPA NANOMASK

www.wparespirators.com

COMODE DA INDOSSARE

le maschere ergonomiche di materiale leggero e morbido aderiscono perfettamente al viso e non premono.

PROTEZIONE E SICUREZZA

efficienza dei filtri 99,995% - superiore alla classe FFP3

USO A LUNGO TERMINE

condensa minimizzata e massima traspirabilità

RIUTILIZZABILE

maschera completamente lavabile - filtri sterilizzabili fino a 90°C

ECONOMICA ED ECOLOGICA

con una durata superiore ai 10 anni e filtri sterilizzabili - molto più economica di un respiratore

CERTIFICAZIONE

testata ai sensi delle norme EN140 e EN143 - approvata per marcatura CE



Già dallo scorso anno il governo ha lanciato la nuova strategia di innovazione denominata Czech Republic: The Country For The Future, "secondo la quale entro il 2030 il Paese arriverà al pari di Svezia, Austria e Germania, i leader di riferimento in Europa per investimenti nell'innovazione, nella ricerca e nello sviluppo in campo scientifico, accademico e imprenditoriale".

Avendo quindi già iniziato ad investire nei comparti digitali e di tecnologia avanzata, "il passo naturale per il governo è ora quello di sfruttare le opportunità create dalla crisi per necessità (smartworking, internet security e condivisione di dati avanzati, digitalizzazione delle strutture pubbliche e governative, etc.) usando la crisi come catalizzatore per i processi di sviluppo tecnologico già intrapresi".

Presidente Pinciroli, la Repubblica Ceca si colloca nei 4 Paesi Visegrad, che cosa significa per le imprese che investono nel territorio?

Nel V4 la Repubblica Ceca il

20MLD DI EURO DI EXPORT ITALIANO
VERSO I V4

Meccanica, componentistica per auto, tessile e chimica: i trend dell'Italia nel Paese è in costante crescita

Nostra intervista a Gianfranco Pinciroli,
Presidente Camera di Commercio italiana
in Repubblica Ceca

Paese più orientato a occidente, il che conferisce al suo mercato numerosi stimoli sia a livello di competitività, che di maggiore sviluppo e avanzamento tecnologico in un quadro che non si iscrive solamente al Centro-Est Europa. I paesi del V4, complessivamente, sono ormai un consolidato hub industriale, in particolare per il settore automotive, ma non soltanto per questo, con i trend di crescita più alti dell'intera Unione Europea.

L'export complessivo dell'Italia verso il V4 si aggira oggi su oltre 20 miliardi di euro l'anno. Per capirci, valgono una volta e mezza l'export verso la Cina.

Chi investe in Repubblica Ceca si pone al centro di questa macroarea, con importanti vantaggi in termini di mercato potenziale, ma anche di approvvigionamenti.

Perché investire in Repubblica Ceca: quali sono i vantaggi sia in termini economici che in termini operativi?

La Repubblica Ceca gode di un ottimo clima per gli investimenti, caratterizzato da una stabilità pluriennale di una politica industriale e fiscale volta ad attrarre gli operatori economici stranieri, sia tramite regimi fiscali facilitati, zone economiche esclusive, sicurezza legale, alti livelli di produttività e una forza lavoro preparata e competente, nonché una notevole flessibilità per adattarsi positivamente e velocemente ai trend e alle necessità del mercato. Le aree di maggiore attrazione per gli investimenti diretti nel Paese sono indirizzate alla manifattura, ai trasporti e alle intermediazioni finanziarie e assicurative.

Dall'Italia i trend sono in costante crescita, soprattutto per gli investimenti strategici nella meccanica, nella componentistica per auto, tessile e chimica. In termini logistici i punti a favore sono notevoli, la rete di infrastrutture presente nel Paese permette trasporti capillari, veloci ed efficienti su strada, mentre per via aerea Praga è situata in media ad appena due ore di volo dalla maggior parte delle capitali europee, e questo ne denota il vantaggio non solo operativo ed economico, ma anche nella capacità di

sapersi interfacciare con successo con diversi mercati sia a Est che a Ovest.

La crisi covid-19 ha avuto ripercussioni anche nel Paese, con quali effetti su investimenti, imprese e lavoratori?

Fin dalle prime avvisaglie di diffusione della pandemia Covid-19, il governo ceco ha messo in campo numerosi strumenti per gli imprenditori, sia tramite prestiti agevolati, misure fiscali anti-crisi e proroghe di pagamenti, sia sostegni ai datori di lavoro e ai propri dipendenti per contrastare eventuali licenziamenti e favorendo i periodi di permesso per la cura dei figli a carico.

Nonostante le misure tempestive, vi sono stati settori che hanno accusato maggiormente il colpo, come ad esempio il turismo, la cultura e i comparti legati alla ristorazione e alla vendita al dettaglio. Secondo i dati riportati da un'indagine condotta dalla nostra associazione all'interno della nostra rete imprenditoriale nel mese di maggio, su 118 aziende rispondenti, solo il 5% di essi ha dovuto annullare investimenti pianificati, mentre il 16% ha affermato di mantenere gli stessi investimenti senza variazioni, e addirittura nel 19% dei casi di effettuare nuovi investimenti per adeguarsi alla situazione

e cogliere le relative opportunità.

A livello nazionale già dal mese di maggio si sono registrati i primi incrementi nella produzione industriale (+13,8% rispetto al mese di aprile), e grazie anche alle varie fasi di allentamento e riapertura degli esercizi promosse dal governo, i ricavi del commercio al dettaglio sono cresciuti nel mese di maggio rispetto al mese precedente dell'11,6%. I ricavi sono in crescita (+2%) anche rispetto a maggio 2019.

Dall'inizio dell'anno i ricavi delle vendite al dettaglio sono rimasti praticamente stabili. Possiamo dire che la ripresa è già iniziata e il Paese ha saputo reagire con fermezza e sistematicità, arginando potenziali danni irreversibili, e gettando le basi per una solida ripresa anche dal punto di vista sociale, con una disoccupazione nazionale nel mese di giugno del 3,6%, per la quale il governo sta già mettendo in atto programmi di riqualificazione della forza lavoro e proroghe dei sostegni statali già stanziati nei mesi precedenti a tutela sia dei dipendenti che dei datori di lavoro.

Tribuna Economica

© Riproduzione riservata

Dalla nostra Ambasciata

Le ferrovie ceche comprano locomotive per l'alta velocità

La compagnia ferroviaria statale Ceske drahy comprerà sino a 90 locomotive, in grado di raggiungere i 200 chilometri orari, per circa nove miliardi di corone. Il comitato direttivo dell'azienda ha dato il via libera nonostante la crisi del coronavirus le perdite che ne conseguiranno.

Ceske drahy si prepara a bandire la relativa gara d'acquisto. Si tratterà di uno dei maggiori investimenti effettuati dall'azienda statale negli ultimi anni.

Il Paese riduce le sovvenzioni per l'energia fotovoltaica

La Repubblica Ceca riduce le sovvenzioni destinate al settore della energia fotovoltaica, portandole al minimo richiesto dalla Commissione Ue, con l'obiettivo di risparmiare fra sette e dieci miliardi di corone all'anno (rispetto ai più di 40 miliardi che paga normalmente).

Ad annunciarlo è stato il ministro di Industria e Commercio Karel Havlicek, il quale ha giustificato la decisione dicendo che gli incentivi sono stati sinora troppo elevati.


PRODUZIONE

guarda il nostro video



ENERGIA, PERSONE, PASSIONE

L'energia è un bene per tutti: per chi studia, per chi lavora, per chi si diverte.

È nei piccoli gesti di tutti i giorni, nelle attività delle piccole e medie imprese e delle grandi industrie.

È il motore che fa girare il mondo e che ci permette di muoverci, evolvere, creare, vivere.

Siamo uno dei principali produttori di energia elettrica in Italia.

Con una capacità di 4,3 GW e sei centrali termoelettriche gestite secondo elevati standard ambientali, di sicurezza ed efficienza, **diamo energia al nostro Paese** e contribuiamo alla sicurezza e alla competitività del sistema elettrico nazionale.




www.epproduzione.com

TRIBUNA ECONOMICA®

GIORNALE DI ECONOMIA FINANZA

...since 1986



Follow us on

